

IL MISTERO FINALMENTE RISOLTO O NUOVA CANTONATA DEI CARABINIERI?

Arrestato a Palermo un militare valdostano sospettato d'aver ucciso Angela Cavallero

I famigliari della vittima non riconoscono gli oggetti d'oro sequestrati in casa dell'indiziato - Siamo alla settima persona accusata d'aver compiuto il delitto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA, 18. — Dalla rivista delle notizie contraddittorie che per tutta la giornata si sono accavallate, sono trapelate, in città, sono giunte alle orecchie dei giornalisti, è uscito un nome: Nadir Chiabodo di circa 28 anni, di professione imbanchino, abitante ad Aosta in Via Porta Pretoria 34.

Il giovane, che presta attualmente servizio militare in un reggimento di fanteria di stanza a Palermo, è stato fermato dai Carabinieri e ora si trova in viaggio in abiti borghesi, sotto buona scorta, verso l'Italia settentrionale.



Avrà finalmente giustizia Angela Cavallero?

Destruttiva di ogni fondamento la notizia della sua confessione pubblicata in un giornale della sera, uscito in edizione straordinaria. La smentita ci è stata fatta dallo stesso capitano dei carabinieri De Luca in un colloquio telefonico avvenuto alle 20 di oggi.

Il capitano De Luca, che si trova a Morgex ci ha dichiarato: «Abbiamo raccolto gravi indizi a carico del Chiabodo ed abbiamo ordinato il suo fermo. Egli non può aver confessato perché non è neppure ancora stato interrogato. Chi invece ha ammesso pienamente il suo crimine è stato Filippo Zappia, il muratore che ha ucciso l'autista Vittorino Vauthier».

Comunque il Chiabodo arrivato ad Aosta solo nella giornata di domenica e solo allora potremo interrogarlo. Queste le dichiarazioni del capitano De Luca che, come è noto, dirige le indagini sul delitto di Entrèves.

Come si è giunti al fermo del Chiabodo? Quali sono i sospetti, gli indizi a suo carico? Essendo il riserbo delle autorità addirittura impenetrabile non è stato possibile avere informazioni ufficiali. Le notizie che riportiamo a puro titolo di cronaca ci sono però state fornite da fonti di solita precisione e documentata.

Ieri mattina alle 11, i carabinieri, in base ai elementi raccolti durante l'inchiesta, si portarono in casa del Chiabodo in via Porta Pretoria 34, in un misero alloggio sito al secondo piano. Li accoglieva la moglie del ricercato, una signora di nome Nicole, la quale dichiarava che il marito si trovava a Palermo, impegnato nel servizio militare.

La perquisizione operata dai carabinieri dava però risultati inaspettati: sul comodino veniva rinvenuto un orologio da polso di foglia femminile, simile alla descrizione di quello che era stato tolto dal polso di Angela Cavallero. In un cassetto veniva trovato un pezzo di bracciale d'oro che i carabinieri ritennero pressoché uguale a quello strappato alla sventurata sirtina e addirittura un fazzoletto intriso di sangue. Una donna che abitava nella stessa casa, confermava di aver visto più volte la Nicole con un orologio simile a quello descritto.

Di fronte ad una serie di indizi che ai Carabinieri sono ed a portarsi questa volta in Francia. A Marsiglia egli si arruolò nella Legione straniera e compì una ferma di cinque anni. Da poco tempo il Chiabodo era ritornato in Italia.

E veniamo ora a un particolare particolare. Il giorno 8 agosto Nadir Chiabodo si trovava a Courmayeur, presso un'impresa di costruzioni. Ma nel pomeriggio di quello stesso giorno egli ci appare ad Aosta vestito con una tuta azzurra, reggendo due grosse valigie.

«Il lavoro lassu e finto», disse alla moglie e agli amici, «che non ho fatto per giorni seguenti egli imbucò il negozio di un macellaio che ha la bottega nello stesso stabile di via Porta Pretoria n. 34, poi giorni or sono gli giunse un telegramma dalla cartolina di chiamata alle armi.

Sulla reale consistenza degli elementi a carico del Chiabodo mancano precisi particolari. Sembra, infatti, che i famigliari di Angela Cavallero, giunti ad Aosta su

ma lo Zappia ha tentato di negare disperatamente, cercando di presentare un alibi per allontanare da sé la responsabilità di quello che gli prendeva sul capo, ma via via la sua difesa è divenuta più incerta, più tentennante. Alle 16,30, subito dopo l'arrivo del Procuratore della Repubblica, lo Zappia scoppiava in lacrime e finalmente confessava: «Sono stato io, ma non volevo ucciderlo. Quella notte mi sono alzato dal letto e mi sono avvicinato al giaciglio del Vauthier, badando di non fare rumore; avevo urgente bisogno di denaro e volevo rubare il vecchio, poiché sapevo che due giorni prima gli aveva incassato un grosso assegno». Filippo Zappia aveva un proprio mestiere di sarto con una mano infilata nella tasca posteriore dei suoi pantaloni che aveva posto sul letto. Il vecchio, furibondo, imbarracò il fucile da caccia che teneva in mano, alzò la capzezza e me lo puntò contro. Crediti volesse uccidermi e agì di istinto e per difesa, mi chinai rapidamente, afferrai una sbarra di ferro che era in terra e colpii il Vauthier dietro l'orecchio sinistro».

Ormai il ripeto era detto. Dopo aver ripreso fiato, Filippo Zappia ha continuato il suo racconto:

«Non credevo di averlo ucciso e pensai di portarmi a impadronirmi del denaro e scappare, ma quando già stavo per allontanarmi, compresi che il vecchio era morto allora tolsi la cinghia dei pantaloni, gliela annodai al collo e mi chinai a prenderla. La botola che immette in cantina. Con una spinta feci ruzzolare il corpo nello scatinato e seppellii il cadavere, nascondendo la terra smossa sotto un mucchio di paglia».

Filippo Zappia ha poi narrato che il giorno 10, immediatamente seguenti il delitto. La sua indecisione, la manovra per sfuggire ad ogni sospetto; ma i carabinieri hanno contestato un'importante particolare di questa confessione: il fucile trovato accanto al letto del Vauthier era scarico e sempre stato scarico, e il muratore che da mesi viveva in quella casa

Dopo la revoca delle soppressioni della sezione distrettuale di Piacenza, il ministero della Pubblica Istruzione ha comunicato che anche altre sezioni staccate di scuole medie, e di istituti superiori precedentemente soppressi con ingiusto provvedimento, saranno mantenute in vita nel prossimo anno scolastico.

Notizie in questo senso giungono da Grosseto, dalla provincia di Pisa e dalle Marche. Nel Pisano, secondo un comunicato ufficiale del ministero della Pubblica Istruzione è stata revocata la soppressione della sezione staccata dell'Istituto magistrale di Montopoli, del liceo classico di Volterra e delle scuole medie di Pomarance, Palaia, Calci e Bientina. La

VIGILIA DI LOTTA PER MILIONI DI LAVORATORI NELLE FABBRICHE E NEI CAMPI

Si prepara il grande sciopero industriale Appello della Federbraccianti alla lotta

Le modalità dello sciopero agricolo del 5 ottobre fissate dalle tre organizzazioni

Ferve da ieri in tutta Italia la preparazione del grande sciopero nazionale di 24 ore indetto dalle tre organizzazioni sindacali per giovedì 24 ottobre.

La forte agitazione dei lavoratori di tutte le categorie per i miglioramenti economici, manifestatasi nei mesi scorsi in una nutrita serie di azioni di lotta, contribuirà nella prossima settimana di giovedì presso il ministero a un monito solenne per i miliardi della Confindustria.

«Noi esigiamo che lo scandalo della violazione delle leggi e del furto di miliardi ai danni della nostra categoria abbia fine; che si applichi il secondo numero concordato agli assenti familiari; che sia versata l'indennità di disoccupazione a tutti i disoccupati involontari sulla base di un regolamento che applichi onestamente in legge».

Il comunicato precisa che allo sciopero dovranno partecipare tutti i braccianti, salariati, compartecipanti ecc., compresi quelli dipendenti dagli Enti di Riforma e occupati nei Cantieri Scuola e Corsi di qualificazione.

La Federazione unitaria propone l'accordo con la CISL. La Federazione unitaria aderente alla CGIL ha inviato al Sindacato postelegrafonico aderente alla CISL una lettera con cui, preso atto con compiacimento della proclamazione di una agitazione in campo nazionale, propone un incontro fra i dirigenti delle due organizzazioni per la realizzazione di una intesa.

La Federazione unitaria aderente alla CGIL ha invitato alla giornata di venerdì 19 ottobre, a tutti i braccianti e salariati agricoli dell'Appello che dice tra l'altro:

«Noi esigiamo che lo scandalo della violazione delle leggi e del furto di miliardi ai danni della nostra categoria abbia fine; che si applichi il secondo numero concordato agli assenti familiari; che sia versata l'indennità di disoccupazione a tutti i disoccupati involontari sulla base di un regolamento che applichi onestamente in legge».

Il Comitato Esecutivo nazionale della Federazione Italiana Pensionati aderente alla CGIL ha deciso che il mese di ottobre sia «Il Mese del Pensionato». In tutti i Comuni d'Italia i pensionati terranno comizi e cortei per rivendicare le ampie ed urgenti rivendicazioni dei vecchi lavoratori (tredicesima mensilità, assistenza medica-farmacologica, aumento dei milioni di pensione della Previdenza Sociale, riversabilità delle quote ecc.).

Il Comitato Esecutivo nazionale della Federazione Italiana Pensionati aderente alla CGIL ha deciso che il mese di ottobre sia «Il Mese del Pensionato». In tutti i Comuni d'Italia i pensionati terranno comizi e cortei per rivendicare le ampie ed urgenti rivendicazioni dei vecchi lavoratori (tredicesima mensilità, assistenza medica-farmacologica, aumento dei milioni di pensione della Previdenza Sociale, riversabilità delle quote ecc.).

La Federazione unitaria aderente alla CGIL ha invitato alla giornata di venerdì 19 ottobre, a tutti i braccianti e salariati agricoli dell'Appello che dice tra l'altro:

«Noi esigiamo che lo scandalo della violazione delle leggi e del furto di miliardi ai danni della nostra categoria abbia fine; che si applichi il secondo numero concordato agli assenti familiari; che sia versata l'indennità di disoccupazione a tutti i disoccupati involontari sulla base di un regolamento che applichi onestamente in legge».

La Federazione unitaria aderente alla CGIL ha invitato alla giornata di venerdì 19 ottobre, a tutti i braccianti e salariati agricoli dell'Appello che dice tra l'altro:

«Noi esigiamo che lo scandalo della violazione delle leggi e del furto di miliardi ai danni della nostra categoria abbia fine; che si applichi il secondo numero concordato agli assenti familiari; che sia versata l'indennità di disoccupazione a tutti i disoccupati involontari sulla base di un regolamento che applichi onestamente in legge».

La Federazione unitaria aderente alla CGIL ha invitato alla giornata di venerdì 19 ottobre, a tutti i braccianti e salariati agricoli dell'Appello che dice tra l'altro:

«Noi esigiamo che lo scandalo della violazione delle leggi e del furto di miliardi ai danni della nostra categoria abbia fine; che si applichi il secondo numero concordato agli assenti familiari; che sia versata l'indennità di disoccupazione a tutti i disoccupati involontari sulla base di un regolamento che applichi onestamente in legge».

La Federazione unitaria aderente alla CGIL ha invitato alla giornata di venerdì 19 ottobre, a tutti i braccianti e salariati agricoli dell'Appello che dice tra l'altro:

«Noi esigiamo che lo scandalo della violazione delle leggi e del furto di miliardi ai danni della nostra categoria abbia fine; che si applichi il secondo numero concordato agli assenti familiari; che sia versata l'indennità di disoccupazione a tutti i disoccupati involontari sulla base di un regolamento che applichi onestamente in legge».

La Federazione unitaria aderente alla CGIL ha invitato alla giornata di venerdì 19 ottobre, a tutti i braccianti e salariati agricoli dell'Appello che dice tra l'altro:

«Noi esigiamo che lo scandalo della violazione delle leggi e del furto di miliardi ai danni della nostra categoria abbia fine; che si applichi il secondo numero concordato agli assenti familiari; che sia versata l'indennità di disoccupazione a tutti i disoccupati involontari sulla base di un regolamento che applichi onestamente in legge».

La Federazione unitaria aderente alla CGIL ha invitato alla giornata di venerdì 19 ottobre, a tutti i braccianti e salariati agricoli dell'Appello che dice tra l'altro:

«Noi esigiamo che lo scandalo della violazione delle leggi e del furto di miliardi ai danni della nostra categoria abbia fine; che si applichi il secondo numero concordato agli assenti familiari; che sia versata l'indennità di disoccupazione a tutti i disoccupati involontari sulla base di un regolamento che applichi onestamente in legge».

La Federazione unitaria aderente alla CGIL ha invitato alla giornata di venerdì 19 ottobre, a tutti i braccianti e salariati agricoli dell'Appello che dice tra l'altro:

«Noi esigiamo che lo scandalo della violazione delle leggi e del furto di miliardi ai danni della nostra categoria abbia fine; che si applichi il secondo numero concordato agli assenti familiari; che sia versata l'indennità di disoccupazione a tutti i disoccupati involontari sulla base di un regolamento che applichi onestamente in legge».

La Federazione unitaria aderente alla CGIL ha invitato alla giornata di venerdì 19 ottobre, a tutti i braccianti e salariati agricoli dell'Appello che dice tra l'altro:

«Noi esigiamo che lo scandalo della violazione delle leggi e del furto di miliardi ai danni della nostra categoria abbia fine; che si applichi il secondo numero concordato agli assenti familiari; che sia versata l'indennità di disoccupazione a tutti i disoccupati involontari sulla base di un regolamento che applichi onestamente in legge».

La Federazione unitaria aderente alla CGIL ha invitato alla giornata di venerdì 19 ottobre, a tutti i braccianti e salariati agricoli dell'Appello che dice tra l'altro:

«Noi esigiamo che lo scandalo della violazione delle leggi e del furto di miliardi ai danni della nostra categoria abbia fine; che si applichi il secondo numero concordato agli assenti familiari; che sia versata l'indennità di disoccupazione a tutti i disoccupati involontari sulla base di un regolamento che applichi onestamente in legge».

La Federazione unitaria aderente alla CGIL ha invitato alla giornata di venerdì 19 ottobre, a tutti i braccianti e salariati agricoli dell'Appello che dice tra l'altro:

«Noi esigiamo che lo scandalo della violazione delle leggi e del furto di miliardi ai danni della nostra categoria abbia fine; che si applichi il secondo numero concordato agli assenti familiari; che sia versata l'indennità di disoccupazione a tutti i disoccupati involontari sulla base di un regolamento che applichi onestamente in legge».

La Federazione unitaria aderente alla CGIL ha invitato alla giornata di venerdì 19 ottobre, a tutti i braccianti e salariati agricoli dell'Appello che dice tra l'altro:

«Noi esigiamo che lo scandalo della violazione delle leggi e del furto di miliardi ai danni della nostra categoria abbia fine; che si applichi il secondo numero concordato agli assenti familiari; che sia versata l'indennità di disoccupazione a tutti i disoccupati involontari sulla base di un regolamento che applichi onestamente in legge».

La Federazione unitaria aderente alla CGIL ha invitato alla giornata di venerdì 19 ottobre, a tutti i braccianti e salariati agricoli dell'Appello che dice tra l'altro:

RISOLTO IL SECONDO MISTERO DI COURMAYEUR?

Il "muratorino", confessa come uccise l'autista Vauthier

La tesi di Filippo Zappia e quella dei carabinieri — E' stato denunciato per omicidio a scopo di rapina, occultamento di cadavere e furto

AOSTA, 18. (R.M.). — Filippo Zappia, il giovane muratore calabrese che è stato fermato dai carabinieri quale sospetto dell'assassinio dell'autista di Runaz, Vittorino Vauthier, ha confessato il suo delitto oggi pomeriggio alle 16,30 circa dopo un'ora e mezzo di interrogatorio. La confessione avvenuta nella caserma dei carabinieri di Morgex alla presenza del capitano De Luca, che ha svolto le indagini, del maresciallo Suppo e del procuratore della Repubblica, è stata pubblicata. Filippo Zappia era giunto ad Aosta nella notte, sotto buona scorta e immediatamente era stato trasportato alla torre dei Balivi, il feroce carcere che già ospitò Isolina Bergamo, la donna che fu rapinata e uccisa tre mesi fa e diventata sua moglie. Ritornato in Italia, egli non tardò molto a varcare nuovamente il confine

ma lo Zappia ha tentato di negare disperatamente, cercando di presentare un alibi per allontanare da sé la responsabilità di quello che gli prendeva sul capo, ma via via la sua difesa è divenuta più incerta, più tentennante. Alle 16,30, subito dopo l'arrivo del Procuratore della Repubblica, lo Zappia scoppiava in lacrime e finalmente confessava: «Sono stato io, ma non volevo ucciderlo. Quella notte mi sono alzato dal letto e mi sono avvicinato al giaciglio del Vauthier, badando di non fare rumore; avevo urgente bisogno di denaro e volevo rubare il vecchio, poiché sapevo che due giorni prima gli aveva incassato un grosso assegno».

Ormai il ripeto era detto. Dopo aver ripreso fiato, Filippo Zappia ha continuato il suo racconto:

«Non credevo di averlo ucciso e pensai di portarmi a impadronirmi del denaro e scappare, ma quando già stavo per allontanarmi, compresi che il vecchio era morto allora tolsi la cinghia dei pantaloni, gliela annodai al collo e mi chinai a prenderla. La botola che immette in cantina. Con una spinta feci ruzzolare il corpo nello scatinato e seppellii il cadavere, nascondendo la terra smossa sotto un mucchio di paglia».

Filippo Zappia ha poi narrato che il giorno 10, immediatamente seguenti il delitto. La sua indecisione, la manovra per sfuggire ad ogni sospetto; ma i carabinieri hanno contestato un'importante particolare di questa confessione: il fucile trovato accanto al letto del Vauthier era scarico e sempre stato scarico, e il muratore che da mesi viveva in quella casa

Dopo la revoca delle soppressioni della sezione distrettuale di Piacenza, il ministero della Pubblica Istruzione ha comunicato che anche altre sezioni staccate di scuole medie, e di istituti superiori precedentemente soppressi con ingiusto provvedimento, saranno mantenute in vita nel prossimo anno scolastico.

I postelegrafonici in lotta contro il superfruttamento

La federazione unitaria propone l'accordo con la CISL

La Federazione unitaria aderente alla CGIL ha inviato al Sindacato postelegrafonico aderente alla CISL una lettera con cui, preso atto con compiacimento della proclamazione di una agitazione in campo nazionale, propone un incontro fra i dirigenti delle due organizzazioni per la realizzazione di una intesa.

La Federazione unitaria aderente alla CGIL ha invitato alla giornata di venerdì 19 ottobre, a tutti i braccianti e salariati agricoli dell'Appello che dice tra l'altro:

«Noi esigiamo che lo scandalo della violazione delle leggi e del furto di miliardi ai danni della nostra categoria abbia fine; che si applichi il secondo numero concordato agli assenti familiari; che sia versata l'indennità di disoccupazione a tutti i disoccupati involontari sulla base di un regolamento che applichi onestamente in legge».

La Federazione unitaria aderente alla CGIL ha invitato alla giornata di venerdì 19 ottobre, a tutti i braccianti e salariati agricoli dell'Appello che dice tra l'altro:

«Noi esigiamo che lo scandalo della violazione delle leggi e del furto di miliardi ai danni della nostra categoria abbia fine; che si applichi il secondo numero concordato agli assenti familiari; che sia versata l'indennità di disoccupazione a tutti i disoccupati involontari sulla base di un regolamento che applichi onestamente in legge».

La Federazione unitaria aderente alla CGIL ha invitato alla giornata di venerdì 19 ottobre, a tutti i braccianti e salariati agricoli dell'Appello che dice tra l'altro:

«Noi esigiamo che lo scandalo della violazione delle leggi e del furto di miliardi ai danni della nostra categoria abbia fine; che si applichi il secondo numero concordato agli assenti familiari; che sia versata l'indennità di disoccupazione a tutti i disoccupati involontari sulla base di un regolamento che applichi onestamente in legge».

PER ALCUNI SCROSCI DI PIOGGIA

Allagamenti al centro e alla periferia di Firenze

150 chiamate ai pompieri - Incendi in provincia

FIRENZE, 18. — Questa mattina alcuni scrosci di pioggia a carattere temporalesco sono stati accompagnati da forti allagamenti al centro e alla periferia della città. I vigili del fuoco dalle otto alle 12 hanno avuto 150 chiamate telefoniche. Il caso più urgente ha fatto accorrere nei locali dell'archivio della Prefettura, al Tribunale del Mezzogiorno, alla centrale della TETI nel viale Italia, negli scantinati del Castello e in numerosi uffici e stabilimenti cittadini. Dalla provincia i nostri vigili del fuoco venivano chiamati per incendi alla Malmantile ed a Borgo San Lorenzo dove accorrevano all'appoggio alle caserme locali. Altri due incendi si verificavano quasi contemporaneamente nella nostra città per i quali la caserma di via Fazio, per poco che accor-

PER FERROVIA ATTRAVERSO LA GEOSLOVACCHIA

Istituito il "merci diretto" fra l'Italia e l'U.R.S.S.

In data 16 settembre 1953 è stato istituito il servizio traffico merci Italia-U.R.S.S. in servizio diretto italo-geoslovacco. Le Ferrovie dello Stato, le ferrovie cecoslovacche e le ferrovie federali austriache e la ferrovia federale germanica assumono per le relazioni tra l'Italia e l'U.R.S.S. via Austria, via Austria-Germania, via Svizzera-Germania, le seguenti stazioni di transito per il servizio di spedizione delle merci: Bred nad Lesky, Breclav, Devňkova Nova Ves. Il trasporto di merci in definitiva destinazione a un effettivo servizio di spedizione delle merci, è stabilito sulle condizioni della Convenzione internazionale per il trasporto delle merci per ferrovia (C.I.M.). Per i trasporti in definitiva

Un corridore belga muore durante una prova

MODENA 18. — Nel corso delle prove ufficiali del Gran Premio di Modena - Lazio - Nuovi, si è verificato un incidente che ha costato la vita al corridore belga Charles barone De Tomnac, di anni 27, alla caduta di una Ferrari, imboccato il rettilineo che si dirige verso la curva precedente a quella delle tribune, effettuata un test-corsa in corso ad andare a fare un giro, dove la macchina si rovesciava. Il pilota decedeva immediatamente per frattura della base cranica.

I provvedimenti del Consiglio dei ministri

(Continuazione dalla 1. pagina) questi ed altri aspetti negativi, per contro non tiene in alcun conto una situazione di fatto che pure il governo conosce perfettamente: cioè che numerosi partigiani sono ancora liberi, in attesa di essere riconosciuti il «fine politico». Il provvedimento predisposto dalla opposizione prevede benedizioni di pena anche per i fascisti, in parte superiori al 20 anni, riducendo di altrettanto le pene superiori e commutando la pena dell'ergastolo nella reclusione a cinque anni. Il provvedimento governativo tende invece ad operare una pacificazione e un senso unico, il cui significato politico è più che evidente.

NELLE MARCHE E IN TOSCANA

Revocate le soppressioni di licei e scuole medie

Dopo la revoca delle soppressioni della sezione distrettuale di Piacenza, il ministero della Pubblica Istruzione ha comunicato che anche altre sezioni staccate di scuole medie, e di istituti superiori precedentemente soppressi con ingiusto provvedimento, saranno mantenute in vita nel prossimo anno scolastico.

Advertisement for Fred-Bucato detergent. Includes headline 'CHI L'HA PROVATO, VI CONFERMA', 'ner la prima volta al mondo', 'voi potete finalmente ottenere un BUCATO VERAMENTE COMPLETO E TUTTO A FREDDO con "FRED-BUCATO"', and '...e la biancheria vi durerà 20 volte di più!'. Features an image of a woman and a child.